



Università di Modena e Reggio Emilia
Dipartimento di chirurgia generale



WEB BABEL SYNDROME E SECONDO PARERE

Prof. Beniamino Palmieri

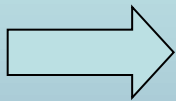
Dr Tommaso Iannitti

Dr Valentina Rottigni

Web Babel Syndrome

E' la ricerca ossessiva sul web da parte di un soggetto che presenta una patologia di un qualsiasi tipo di informazione medica

inadeguata qualità delle
informazioni



può generare confusione e
disorientamento nel paziente

In effetti le agenzie di verifica dei contenuti scientifici sono poche, ed in ogni caso risulta impossibile controllare una massa di dati così elevata come quella oggi presente in Internet. A livello internazionale ci prova la Health On the Net Foundation (HON-code), che ha elaborato un codice di condotta che aiuta a standardizzare la credibilità della informazione sanitaria e medica che si può trovare in Internet

In ambito italiano la SIGO (Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia) ha attivato un progetto di validazione scientifica di siti nazionali di interesse ostetrico-ginecologico o dedicati alla salute della donna in generale. Il progetto costituisce la prima certificazione italiana per siti web legati alla medicina e la seconda (dopo HON-code) se consideriamo il panorama internazionale

Da questo presupposto è nata l'idea di creare un poliambulatorio del

Secondo Parere

- andare incontro a tutte le necessità del paziente
- migliorare il target della diagnosi e della cura
- ridurre i tempi di guarigione

Questo concetto è stato concepito per favorire una migliore **integrazione** tra difformi opinioni e competenze specialistiche per favorire il miglioramento di prestazioni e risultati clinici

Secondo parere: la sfida alla malattia, non all'indaguatezza dei medici

Il Secondo Parere non vuole rappresentare un atto di sfiducia e di slealtà nei confronti dei Medici.

Esso non nasce dalla insoddisfazione: è primariamente un bisogno, una necessità di misurarsi con il proprio male, per non soccombere all'ansia e alla frustrazione delle proprie condizioni morbose

Giuramento di Ippocrate

Non contempla né censura il concetto di ridiscutere ed eventualmente rivedere una diagnosi clinica o istopatologica: il soggetto è libero di cercare conferme o smentite alla propria diagnosi, specie se il risultato delle indagini o delle cure effettuate non ha conseguito il miglioramento o la guarigione previsti

Articolo 58 “Codice di deontologia medica” (2006)

”Il rapporto tra medici deve ispirarsi a principi di corretta solidarietà, reciproco rispetto e di considerazione della attività professionale di ognuno. Il contrasto di opinioni non deve violare i principi di un collegiale comportamento e di un civile dibattito”

Elementi in gioco nella scelta del Secondo Parere

Nella scelta autogestita di un “Secondo Parere” entrano in campo tre elementi principali di orientamento, anche in base al grado di cultura delle persone coinvolte:

- 1) la fama dei medici e/o delle Istituzioni cui essi appartengono;
- 2) gli espedienti pubblicitari e promozionali multimediali atti a rendere identificabili e ricercabili sia i medici che le Istituzioni;
- 3) Internet, che si presenta come un panorama globale, non solo delle possibilità reali, ma anche di quelle in divenire, di prodotti farmaceutici in sviluppo, di metodi che ancora non hanno raggiunto una piattaforma evidence based, ma che già sono esposti in bella vista su specifici siti, comprese consulenze mediche gratuite on-line, promosse da gruppi diversi di specialisti

Quando è maggiormente richiesta una Seconda Opinione?

- casi di diagnostica istopatologica in ambito oncologico
- casi ginecologici
- casi urologici
- casi gastroenterologici
- casi internistici
- casi maxillo-facciali
- casi odontoiatrici

Ambito oncologico

Data la pluralità ed interdisciplinarietà della moderna oncologia, è inevitabile che il paziente oncologico senta il bisogno di un secondo parere. In questi casi il Secondo Parere può offrire al paziente:

- una terapia multimodale combinata o sequenziale
- la somministrazione di nuovi farmaci in centri selettivamente specializzati e qualificati
- una esaustiva documentazione.

La formula vincente è il consulto con team di oncologi con competenze diverse

Emato-oncologico

20 pazienti ematologici-oncologici intervistati telefonicamente rispetto al primo consulto e a quello in seconda opinione hanno evidenziato la necessità da parte di essere seguiti con maggiore attenzione da parte dei medici, anche emotivamente, non accontentandosi di prognosi definite dai medici solo in termini statistici (Goldman e collaboratori)

Citopatologia e istologia

Nell'ambito della citopatologia della diagnostica tiroidea l'utilità sistematica di un secondo parere è particolarmente validata sugli ago aspirati. La procedura permette di evitare il 25 % delle tiroidectomie diagnostiche, senza aumentare i falsi negativi (Manion e collaboratori)

Chirurgia

Sono stati esaminati i primi 12 mesi di attività di un programma volontario del Secondo Parere riguardo alle scelte chirurgiche.

In base al questionario proposto emerse che il 25 % dei soggetti aveva ricevuto una smentita alla indicazione chirurgica. Ma investigando più approfonditamente si vide che solo l'8 % dei casi ebbe una diagnosi totalmente divergente.

Secondo l'Autore quindi il secondo parere non dovrebbe essere utilizzato per impugnare diagnosi pre-esistenti, ma piuttosto per migliorare la comunicazione medico-paziente (Paris e collaboratori)

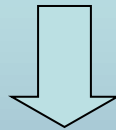
Università di Modena, 2008

Nel 2008 fu fatto un sondaggio di opinione presso la Università di Modena per attivare questo tipo di progetto; la proposta fu accolta con estremo scetticismo e fu rigettata.

Divenne logico valutare la possibilità di iniziare, eventualmente come spin-off della Università, un ambulatorio del Secondo Parere, che fungesse da smistamento e selezione di consulti appropriati, sia per pazienti con problemi non risolti sia per soggetti affetti da multiple patologie, generalmente anziani e con gravi difficoltà ad armonizzare i percorsi diagnostici e terapeutici, a causa della difficoltà di dialogo ad alto livello tra i vari specialisti

Esperienza sperimentale Ravenna (Gennaio 2011)

Il paziente con patologie gravi o rare, individuate all'interno di una lista predisposta, può chiedere l'opinione di un ulteriore specialista a sua scelta. La direzione aziendale stessa contatta lo specialista e si assume i costi della consulenza



fornire al cittadino un maggior numero di informazioni al fine di affrontare meglio le cure proposte

l'AIIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro)
(<http://www.airc.it/diagnosi-del-tumore/secondo-parere-diritto-del-malato.asp>, come visto il 30 gennaio 2011)

[Paris M](#), [Salsberg E](#), [Berenson L](#). An analysis of nonconfirmation rates. Experiences of a surgical second opinion program. JAMA. 1979 Nov 30;242(22):2424-7.

Goldman RE, Sullivan A, Back AL, Alexander SC, Matsuyama RK, Lee SJ. [Patients' reflections on communication in the second-opinion hematology-oncology consultation](#). Patient Educ Couns. 2009 Jul;76(1):44-50. Epub 2009 Jan 9.

Palmieri B., La sindrome di Babele : tra medico generalista, specialista e paziente. Meditime, 1990, 8, 4: 8-12